

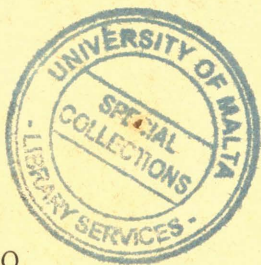
# IL GUARANY

*Opera-Ballo in 4 atti*

MUSICA

DEL MAESTRO

**Cav. A. CARLOS COMES**



PALERMO  
STABILIMENTO MUSICALE  
1888

OPL-329

---

*DIRITTI DI TRADUZIONE, RISTAMPA  
E RIPRODUZIONI RISERVATE.*

---



# PERSONAGGI

—

- DON ANTONIO DE MARIZ, vecchio  
idalgo portoghese. . . . . Sig.<sup>r</sup>  
CECILIA, sua figlia . . . . . Sig.<sup>a</sup>  
PERY, capo dei Guarany . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
DON ALVARO, avventuriere por-  
toghese . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
Gonzales, avventuriere spagnuolo  
ospite di D. Ant. . . . . Sig.<sup>r</sup>  
RUY-BENTO, idem . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
ALONSO, idem. . . . . Sig.<sup>r</sup>  
Il CACICO, capo della tribù degli  
Aimorè . . . . . Sig.<sup>r</sup>  
PEDRO, uomo d' arme di Don An-  
tonio . . . . . Sig.<sup>r</sup>

## ● CORO E COMPARSE

Avventurieri di diverse nazioni.

Uomini e Donne della Colonia Portoghese.

Selvaggi della tribù degli Aimorè.

## CORPO DI BALLO

Uomini e Donne della Tribù degli Ai

*La scena ha luogo nel Brasile, a poca distanza*

EPOCA 1560

# ATTO PRIMO

## SCENA PRIMA.

Spianata dinanzi al Castello di Don Antonio de Mariz.

All'alzarsi del sipario la scena è vuota; attraversano la scena alcuni gruppi di comparse portando al collo dei cervi ed altri selvatici di generi diversi, odonsi internamente suoni di caccia. Indi vengono il Coro di Cacciatori: **Don Alvaro, Gonzales, Ruy, Alonso, Avventurieri.**

CORO Dal piano al monte ognor  
Trascorre il cacciator ;  
A lui dinanzi fugge  
La fiera belva invan.  
Invan di sdegno rugge  
Contro l'ardita man.  
Nell'antro ov' ella è ascosa  
Lo spinge il baldo ardir ;  
Ella assalir pur osa  
Ma pronto egli è a ferir.  
Poi di sua preda carico  
E pien di gioia il cor  
Pone la freccia e l'arco  
Lo stanco cacciator.

GON. (*con ironia ad Alvaro*).  
Alfin giungemmo all'ospitale tetto,  
Che si ten'ri sensi in te ridesta ;  
Tregua dunque al dolor!

ALV. (*irritato*) E con qual dritto  
Ardisci numerare i miei sospiri?

GON. (*come sopra*)  
Pace o venturier, troppo t'accende  
Il mal celato amor.

RUY, ALO. (*a due ridendo*) Ah! ah! spietato  
Compatisci il meschino, è innamorato!



GON. (*da sè*).

Ei di Cecilia amante, oh! gelosia!

ALV. Che pensi tu, che mediti?

GON. Nulla... (*da sè*) Su te **ben io**  
 Vegliar saprò, nè tua sarà colei,  
 Che m' ha destato in petto  
 Fuoco fatal di prepotente affetto!

ALV. (*da sè*)

Ei m' odia ma non temo il suo furore...

GON. (*da sè*)

Qui simular conviene odio e amore!

CORO L' idalgo vien... silenzio...

### SCENA SECONDA

**Don Antonio**, dal castello, e Detti. Egli è seguito da uomini d'arme

ANT. Che siate i benvenuti! Invero lunga  
 Parve la vostra assenza;  
 E mentre altrove vi traeva la caccia,  
 Altro infortunio ne percosse...

ALV. Cielo!  
 E noi tutti ignorammo!...

ANT. Uno dei nostri  
 Per grave errore, una gentil fanciulla  
 Della tribù degli Aimorè trafisse;  
 Vénia non trova l' imprecato fallo,  
 E fremente l' indian vendetta chiede!

GON. E l' abbia intera... rinnovar fra poco  
 Saprem uniti la tenzon dell' armi,  
 Ciascun di noi è un forte...

CORO D' AVVENTURIERI

E il bravo venturier sfida la morte!

ANT. Vano sarebbe il valor vostro, o fidi,  
 Se un genio protettor la cara vita  
 Salva non féa della figliuola mia.

ALV. Ciel! come avvenne?

- ANT. Nella placid' onda  
Incauta, poco lunge, ella spirava  
Le fresc' aure del bosco...
- ALV. E fu sorpresa ?
- ANT. Da selvaggi nascosti... e preda loro  
L' infelice saria, se svelta a forza  
Dall' empie mani ei non l' avesse.
- GON., TUTTI Oh ! noma  
Il salvator...
- ANT. Ei stesso  
Vêr noi si muove... lo guardate... è desso !

## SCENA TERZA.

Pery dalla destra e Detti.

- ANT. (*a Pery che esita ad appressarsi*)  
T' appressa, amico.
- GON. Un indiano !
- ALV., RUY, ALO., GON. Salve !
- GON. Ma chi sei tu ? rispondi,  
Tu che in noi tutti ammirazione infondi ?
- PERY (*lo guarda, indi con fierezza*)  
Pery m' appella  
In sua favella  
L' eroico popolo  
Dei Guarany.  
Di regi figlio,  
Non v' ha periglio  
Che arrettar pavido  
Vegga Pery.
- ANT. Fratello e amico in faccia a ognun ti chiama  
Il vecchio idalgo... (*lo abbraccia*)
- PERY E un vero amico io sono !
- CORO Qual nobil sguardo !
- ANT. Che m' arrechi ?



PERY

Tace

Accampato l'indiano, e forse cova  
Vendette atroci...

ANT.

Esplorator fedele

In te riposo, o amico...

PERY

E ben lo puoi,

Della tribù degli Aimorè le imprese  
Spero fallite andran...

ANT.

Pure conviene

Gli agguati prevenir.

PERY

Signor t'acqueta :

Altro il mio cor non brama,  
Che di sventare la codarda trama.

( *si ode internamente la voce di Cecilia* )

Cec.

Deh! riedi... deh riedi... - ritorna al mio cor,  
E giorni beati - vivremo d'amor.

CORO

Qual voce!

PERY.

(Dessa!)

( *si ritira nel fondo* )

ANT.

D'amorose note

La mia gentil fanciulla

Fa l'aure risuonar.

ALV-

Oh gioia estrema!

Tutte nel cor le sento.

GON.

(È felice costui!... oh rio tormento!)

## SCENA QUARTA

**Cecilia** seguita da alcune Damigelle, e detti; indi **Pery**.

CEC.

Gentil di cuore - leggiadra di viso,

Ho dolce l'affetto - ho vago il sorriso.

Di dolce contento - lo sguardo mi brilla;

Se in volto gli avvampa - d'amor la favilla.

Per lui solo affido - sull'ali dei venti

Il suon lusinghiero - di garruli accenti!

Deh riedi, deh riedi!... - mi stringi al tuo cor

E giorni beati - vivremo d'amor!

ANT., GON., CORO (*ad Alvaro*)

Felice mortale - la stringi al tuo cor,  
E giorni beati - vivrete d'amor!

ANT. Cecilia, esulta. Reso ai nostri lari  
Vedi lo sposo che ti scelse il padre, (*indica Alv.*)

CEC. Egli!... (*confusa impallidendo*)

ALV. Oh! Cecilia. (*s'avvicina a lei con affetto*)

ANT. Il guardo abbassi, e bianca

D'inusato pallor chini la fronte?

CEC. (*facendo forza a sè stessa*)

M'inchino al tuo volere.

ANT. L'obbedirmi è per te sacro dovere!

(*suona l'Ave Maria*)

Ma l'aere imbruna, e il bronzo della sera  
C'invita alla preghiera. Or dunque insieme  
Nel comune dolor che ci contrista,  
In ginocchio preghiamo  
E nei consigli di lassù speriamo.

(*Tutti si scoprono e s'inginocchiano*)

Salve, o possente Vergine  
Madre dell'uomo santo  
Te ne proteggi provvida  
Se il dì verrà del pianto:  
E forte al par che pia,  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

ANT., ALV., GON., RUY ed ALO.

Fa che vediamo estinguersi  
La rabbia dei nemici,  
Nè più di sangue tingano  
L'ire le spade ultrici;  
E forte al par che pia,  
Ne assisti...

TUTTI Ave Maria!

(*In questo momento Pery si è avanzato,  
inginocchiati si pone in atto rispettoso*)



- CEC. Poi se avverrà che il turbine  
 Un lieto di rischiari,  
 Verrem prostrati a sciogliere  
 Il voto sugli altari;  
 Perchè tu fosti pia  
 E forte...
- TUTTI Ave Maria! (si alzano)
- GON. (piano a Ruy ed Alonso)  
 Allor che annotti non veduti entrambi  
 Alla grotta v' attendo del selvaggio...
- RUY, ALO.  
 Verremo...
- PERY (da sè) Quello sguardo... quell'accento...  
 Io saprò prevenire il tradimento.
- ANT. Or che sciolta è la preghiera  
 Ed i voti s' innalzar,  
 Venga pur l' iniqua schiera  
 Sarò lieto a pugnar.
- CEC., CORO DI DONNE  
 Su correte, coraggiosi  
 Il nemico ad affrontar;  
 Noi starem pei valorosi  
 Le corone ad intrecciar.
- TUTTI Venga pur l' iniqua schiera  
 Sarem lieti a pugnar.
- (Pery s'avvia per uscire da un lato: tutti gli altri entrano  
 nel castello, meno Cecilia che si ferma sulla soglia  
 e si volge a Pery.)

## SCENA QUINTA.

Cecilia e Pery.

- CEC. (chiamando)  
 Pery...
- PERY (retrocedendo) Che brami?
- CEC. Appressati...
- PERY Parla...

- CEC. Al castello mio  
Perchè t' involi ?...
- PERY Un umile  
Schiavo, o gentil, son io ;  
Nè di calcar tue soglie  
Degno mi fèa la sorte...
- CEC. Che dici ? E non sei l' angelo  
Che mi salvò da morte ?...
- PERY Sì, ma colà t' attendono  
Soavi gioie al core ;  
Alvaro t' ama « e inebriasi
- CEC. Al padre e non ai palpiti  
Cedo del cor...
- PERY Fia vero ?...
- CEC. E sempre inestinguibile  
In me vivrà un pensiero...
- PERY Qual ?...
- CEC. Che al furor dei barbari  
Sol fui per te rapita.
- PERY E ovunque e sempre, ah ! credilo,  
Fia sacra a te mia vita.
- CEC. Ma di', perchè tal cura  
Hai tu di me ?...
- PERY Nol so.  
Sento una forza indomita  
Che ognor mi tragge a te ;  
Ma non la posso esprimere,  
Nè ti so dir perchè.  
So che un suo detto, o vergine,  
Un tuo sorriso, un guardo,  
Come un' acuto dardo,  
Scende a ferirmi il cor...  
So che pel tuo più rapido,  
Pel tuo minor desio,  
Pronto a versar son io  
Tutto il mio sangue ognor...



Ma non ti posso esprimere  
 Quello che sento in me ;  
 Il cor non so dischiuderti,  
 Nè ti so dir perchè.

CEC. (*da sè*).

Io pure, io pure invano  
 Chieggo a me stessa ognor  
 Che è mai quel senso arcano,  
 Che mi commuove il cor.  
 Lo sguardo suo sì vivido  
 Sento riflesso in me ;  
 Ma invan me stessa interrogo,  
 Nè mi so dir perchè.

PERY. (*scuotendosi*)

Ma il tempo vola e altrove  
 Essere io deggio...

CEC.

Dove ?...

PERY (*con accento d'ira*)

Dove una rete infame  
 Tender l'abbiette trame  
 Impunemente sperano  
 Tre vili traditor.

CEC.

Chi mai ?... Chi mai ?...

PERY

Non chiederlo :

A me son noti e basta ;

CEC.

Qualunque via dischiudasi

Al libero tuo piè,

La mia parola supplice

Sempre risuoni in te ;

E fido a me conservati,

Riedi a mio padre, a me.

I vili a lui denunzia...

PERY

Io dei perigli rido,

Ma non denunzio, uccido.

CEC.

M' affido al tuo valor...

Ma deh! che a me non tolgasi

La candida tua fè;  
 Vivi, o Pery, ten supplico  
 Pel padre mio, per me l...  
 Se il braccio tuo difendere  
 Non mi dovesse ancor,  
 Morrei compianta vittima,  
 Come mietuto fior.

PERY      Che dici, ahimè!... deh! calmati...  
 CEC.      Morrei, siccome un fior...  
 PERY      Morire?... Oh! ciel, non dirmelo,  
             No, tu non dèi morir!...  
             A mille morti impavido  
             Io ti saprei rapir!...  
 A me t' affida, o vergine,  
 Eterna è la mia fè!...  
 Numi, parenti, patria,  
 Tutto obliai per tè.  
 CEC.      Or vanne mia sollecito  
             Ritorna al tetto mio.  
 PERY      Addio, mio sol benefico...  
 CEC.      Mio salvatore, addio.  
 PERY      T' affida a me...  
 CEC.      M' affido a te...  
 PERY      Mio dolce amor...  
 CEC.      Mio salvator...  
 PERY      M' involo a te...  
 CEC.      Ma riedi a me...  
 a 2              Addio!...

*(Pery esce da un lato, Cecilia entra nel castello. Calala tela).*

FINE DELL' ATTO PRIMO.



# ATTO SECONDO

## SCENA PRIMA.

### LA GROTTA DEL SELVAGGIO.

A destra un' ampia grotta che occupa metà della scena, a sinistra un folto bosco; presso la grotta vi è un grosso tronco d'albero spezzato dal fulmine. È notte.

**Pery** solo, dal fondo striscando fra le macchie.

Son giunto in tempo! qual celata serpe,  
Strisciandomi fra i dumi e fra le spine  
Io li prevenni e guadagnai la via.  
Grazie al fato ne rendo. Il torvo sguardo  
Dello spagnuolo, ed il parlar sommesso  
Sen le prove di un turpe tradimento!  
Ma più di tutto un presentir arcano  
Or mi tormenta. Vanne, esso mi grida,  
Più non frappor dimora,  
Vola in soccorso della tua signora!

Vanto io pur superba cuna  
Sempre bella fra i perigli,  
Se figliuol della fortuna  
Mi chiamâr del sole i figli,  
Se mio padre le sue frecce  
Nel morire mi lasciò.

Ma ti vidi, o vergin bella,  
Per chiamarti la mia stella;  
Bastò un guardo... una memoria,  
E il leon della foresta  
Il tuo schiavo diventò!...

Ma alcun s' appressa!... oh istante!...  
Or celarmi degg' io fra quelle piante.

*(trasalendo guarda nell' interno, e poi esclama:)*

Venga pure il traditore  
Che imperterrito qui sto!...

*(si nasconde dietro un tronco d' albero)*

## SCENA SECONDA

Gonzales, Ruy-Bento e Alonso entrano guardinghi e s'inoltrano nella grotta. Pery è nascosto.

GON. Ecco la grotta del convegno.

ALO. Ebbene ?

GON. Oggi d' estrema aita ho d' uopo...

Ruy Parla...

GON. Udiste mai d' una miniera, ricca  
Di puro argento, che si offriva un giorno  
Da Dias Roberto al re Filippo ?

ALO. Udimmo.

Ruy. Ma nella tomba ei trasse il suo mistero.

GON. No, quel mistero è noto a me...

Ruy e ALO. Fia vero ?

GON. E se il destin sorride  
Ai miei desiri... se destar saprete  
Nei venturier l' universal rivolta...  
Farvi ricchi poss' io...

ALO. Di noi disponi :

Per essi tutto io giuro.

Ruy e ALO.

La rivolta è in tua man; vivi sicuro. (*avviand.*)

GON. (*trattenendoli*)

V' è un patto ancor : per la gentil Cecilia  
Ardo d' immenso amore,  
E vuo' rapirla al padre,  
Al fidanzato, a tutti...  
Secondarmi giurate ?...

Ruy e ALO.

Noi lo giuriamo.

PERY (*dal nascondiglio*) Traditori !

GON. Cielo !

(*afferrando la carabina escono con veemenza dalla*  
Fummo scoperti !

ALO. Laggiù forse...



GON. Alcuno  
*C. spiava... s' insegna, e mano al ferro!*  
*(Ruy e Alonso s' internano nel bosco e fuggono)*

## SCENA TERZA.

Pery e Gonzales

GON. Chi mai ?...  
 PERY *(uscendo dal nascondiglio)*  
 Son io, che tutto intesi.  
 GON. Tu ?...  
*(trae il pugnale, ma Pery gli si slancia addosso, gli afferra il braccio, gli toglie il pugnale e lo fa cadere in un ginocchio)*  
 PERY Serpe vil, che al tradimento  
 Hai sì ben l' alma indurita,  
 Va, t' invola sul momento,  
 Risparmiar ti vo' la vita :  
 Ma giurarmi pria tu devi  
 Questi luoghi abbandonar.  
 E la vita che ricevi  
 Con l'inganno non pagar.  
 GON. Ah ! che mai, che mai pretendi !...  
 Crudo troppo è tal desio !...  
 Io partire !... E non comprendi  
 La mia pena, il dolor mio ?...  
 PERY O la vita, o il giuramento  
 Ch' io ti chiesi... scegli..  
 GON. Ah ! no !...  
 PERY Proferisci un solo accento  
 E perdon, o morte io do'.  
 GON. Giurar debbo, ma la fede *(da sè)*  
 A costui non serberò ;  
 La promessa ch' ei mi chiede  
 Coi pugnale infrangerò.  
 Alia man dell' empio fato  
 Sol per poco io cederò.

Più potente e inaspettato  
 Sovra lui piombar saprò.  
**PERY** (*da sè*) Se t' insidia un traditore,  
 Mia diletta non tremar ;  
 Su te veglia un difensore,  
 Che ogni rischio sa sfidar.  
*(forte)* Ti decidi alfin; paventa  
 Del furor che m' infiammò...  
**GON.** Partirò; la mia parola  
 Sacro pegno io te ne dò.  
**PERY** Pago io sono; ma rammenta...  
**GON.** Non temer, giurato io l' ho !..  
**PERY** Parti, iniquo, va, t' invola...  
*(lo spinge fino al fondo, e quando è uscito esclama:)*  
 Grazie, o ciel, salvata io l' ho !..

#### SCENA QUARTA.

La Caserma degli Avventurieri. — Camera di rozzo aspetto, **armi**  
 appese, giacigli, tavole e rozze panche, anfore di vino e **bicchieri**.

**Ruy** ed **Alonso** entrano circondati d'Avventurieri.

**ALO.** Udiste ?  
**CORO** Udimmo. E all' ardua  
 Scoperta di miniere,  
 Chi fora... parla, svelalo,  
 Il nostro condottiere ?  
**ALO.** Gonzales...  
**CORO** Desso !..  
**ALO.** Impavido  
 Disagi affronta e morte.  
**CORO** E noi per Dio imperterriti  
 Dividerem sua sorte.  
**ALO.** Dunque la mano e l' opera  
 Concordi a lui donate ?  
**CORO** È vano più ripetere ;  
 Su tutti noi contate.  
**Il Guarany.**



**RUY** Compagni, vedrem sorgere  
Forse l'età dell'oro.

**CORO** Un'alba così fulgida  
Festeggeremo in coro.

**TUTTI** (*radunandosi*) I.

L'oro è un ente sì giocondo  
Che fa bello tutto il mondo,  
Sempre nuovo, sempre antico,  
Esso è il primo nostro amico,  
Quando in tasca meco resta  
Non pavento la tempesta,  
Ma se fugge un giorno solo,  
Vien la noia, vien il duolo.  
Io per me scommetterei  
Che si stima anche laggiù ;  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

II.

I proverbi van dicendo,  
Vanno attorno diffondendo,  
Che il tesoro più sincero  
È per noi l'amico vero,  
Io per me del paragone  
Non divido l'opinione,  
Ed ho fisso nel cervello  
Che val più di questo e quello.  
Io per me scommetterei  
Che si stima ancor laggiù,  
Io non so... ma fin direi  
Che si spende ancor lassù.

SCENA QUINTA.

Gonzales e Detti.

**GON.** Ebben, miei fidi, quai novelle ?

**ALO., RUY, CORO** Tutti

Siamo giurati a te.

ALO. (*a parte a Gonzales*) Ma l' incompreso  
Grido della foresta ?

GON. (*dissimulando*) Eh via ! fu sogno  
D' accesa fantasia. Ma orsù, conviène  
Dar mano all'opra, e pria che spunti il sole,  
Compier si dèe l' impresa. È duopo intanto  
Don Antonio ingannar, e con astuzia  
Far credere dobbiamo che questa notte  
È notte di tripudio.

TUTTI Oh ! ben tu pensi.

GON. Olà dunque, miei bravi !  
Versate il Porto, e colmisi il bicchiere  
Infino all' orlo, poichè lieto intanto  
Del venturiere la canzone io canto.  
(*gli versano da bere e lo circondano*)

## I.

Senza tetto, senza cuna,  
Vita abbiamo nel gioir ;  
Lieta o avversa la fortuna  
Non c' importa di morir.

TUTTI Chi ne impera sola ed una  
È la donna dei sospir.

## II.

GON. Sì nel duol che nel diletto  
Non si teme il rio destin,  
È la mira del moschetto  
Che ci guida nel cammin.

TUTTI Sovra il capo maledetto  
Non imbianca il nostro crin.

## III.

(*suona mezzanotte*)

Or zitti all' opra - non un sospir,  
Perfin lo sguardo - ci può tradir,  
Quando il segnale - l' arme darà,  
(*mostra una pistola*)



Accorra ognuno - non un sospir  
Perfin lo sguardo, - ci può tradir.

**Tutti** Tutti verremo - non paventar,  
Pronto è la destra - come l' acciar.

*(Tutti si ritirano in silenzio)*

#### SCENA SESTA

**La camera di Cecilia.** Alcova a destra con letto; gran finestrone aperto; tavolino con lampada; altro mobile presso la finestra, su cui una chitarra spagnuola; porta chiusa nel fondo; un raggio di luna inonda la stanza e si riflette sull'alcova.

**Cecilia sola.**

*(dirigendosi alla finestra)*

Oh! come è bello il ciel!... Par che natura  
Nell'ora del silenzio, arcanamente  
Penetri dentro l' alma,  
E favelli d' amore con mesta calma!

*(guardando la chitarra)*

Ed allora perchè le tue canzoni,  
Istrumento gentil, più non commetti  
All' aure innamorate?... Eh! via, risorgi  
Da polveroso oblio,  
E fa che amore, la natura e Dio  
T' ispirino un lamento,  
Che gemendo, risponda al mio tormento!

*(prende la chitarra, e dopo brevi arpeggi canta la seguente)*

#### BALLATA

C' era una volta un principe  
Mesto, pensoso e bello,  
Che era d' ognuno il palpito,  
La gloria del castello...

Ma non voleva amar!

Forte, leal, sensibile,  
Parea qual fido amante;  
Avea negli occhi il fascino

E nel gentil sembiante...  
 Par non voleva amar!  
 Ma un dì fanciulla povera  
 A lui passò dappresso.  
 Rimase muto estatico...  
 E più non fu lo stesso...  
 Egli dovette amar!

Oh! invan tentiam resistere  
 Al palpito divino,  
 Che sull' eterne pagine  
 È scritto del destino  
 Tutti dobbiamo amar!  
*(depone la chitarra)*

Ma di riposo ho d' uopo;  
 E tu ne' sogni miei  
 Riedi, o Pery: l' angelo mio tu sei!  
*(si ritira lentamente)*

Oh! invan tentiam resistere  
 Al palpito divino,  
 Che sull' eterne pagine  
 È scritto del destino  
 Tutti dobbiamo amar!  
*(entra nell' alcova)*

### SCENA SETTIMA

Dopo lungo silenzio scorgesi Gonzales che valica la finestra ed entra con precauzione, e detta.

GON. Tutto è silenzio! L'eco ha ripetuto  
 Morendo il suon dell' ultime sue note.  
 Ma perchè tremo? è questo il gran momento  
 Compendiator della mia vita! in breve  
 Il destin di me decider deve!...  
*(prende il lume e solleva le cortine dell' alcova, in cui  
 vedesi Cecilia immersa nel sonno)*  
 Veh! quanto è bella! or provo  
 Al mirarla, una gioia interminata!



Ed io sento che, amato da costei,  
 Purificarmi ancor forse potrei...  
 Ma che dico? follie... vane illusioni!...  
 Ogni senso d'amor nel petto ascoso  
 Deve restarsi muto, -  
 Gonzales all'infamia è omai venduto!...

*(s' appressa a Cecilia e fa per afferrarla, ma questa si risveglia di soprassalto e balza in piedi gettando un grido)*

CEC. Ciel!... chi s' appressa!...

GON. Non temer, fanciulla.

Qual' ara sacra mi sarai.

CEC. Ma come

Venisti in queste soglie  
 Nel cuore della notte?

GON. Amor possente

Mi condusse.

CEC. Che dici? troppo impura

T' uscì dal labbro orribile parola.

GON. Amore il labbro non profana...

CEC. Iniquo!

GON. Ascolta...

CEC. Va, t' invola;

Ogni tua voce suona a me funesta.

Vanne, insensato! *(va per chiamare)*

GON. Per pietà, t'arresta!

*(supplice)* Donna, tu forse l' unica

Eri che il mio destino

Coll' amor tuo divino

Poteva a me cangiar.

Oh, cedi! e se di sangue

Questa mia mano gronda,

Sol tu, puoi farla monda,

Le macchie cancellar!

CEC. *(con indignazione)*

E tu chi sei che ardisci,

Audace avventuriero.  
 Ravvolto nel mistero  
 A me d' amor parlar?...  
 Oh! vanne, fuggi involati.  
 Io di spregiarti ho il dritto.  
 Se pensi col delitto  
 La fede mia macchiar!... *(va verso la porta)*

GON. Pietà, Cecilia!... ascoltami,  
 Per te divampo...

CEC. Aita! *(chiamando)*

GON. Silenzio!... o posso perderti,  
 O donna!...

CEC. No, la vita  
 Potrai rapirmi, o barbaro,  
 L' onor giammai!... Olà!  
 Eterno Iddio difendimi *(cadendo in ginocchio)*  
 Da sì nefando amor.

GON. Non più!... l' impongo!... seguimi...  
*(per afferrarla)*

CEC. Invano!...  
*(mentre Gonzales alza la destra per afferrarla una freccia  
 entra dalla finestra, e ferisce Gonzales alla mano)*

GON. Oh rio dolor!... *(gettando un grido)*  
 Sono ferito!...

*(va alla finestra e scarica la pistola; grido d' allarmi interno)*

CEC. Oh giubilo!  
 La freccia di Pery!... *(guard. la freccia)*

GON. *(con intenzione)*  
 Ma non gioire, altri angeli  
 Qui veglian su' tuoi di.

#### SCENA OTTAVA

Detti. Don Alvaro accorrendo nel mezzo; poi Ruy ed altri  
 turieri, indi Don Antonio seguito da uomini d'ar-  
 mia, servi con torcie accese; poscia Pery dalla c

ALV. Quali grida!... qual coipo!...



CEC. (*slanciandosi nelle sue braccia*) Io sono salva!

ALV. Tu qui Gonzales! (*snudando la spada*)

(*gli Avventurieri entrano colla spada alla mano prece-*  
*lati da Ruy e Alonso*)

GON. Miei fedeli!... sia

Costei strappata alle sue braccia.

ALV. (*proteggendo Cecilia col suo corpo*) Indietro!...

ANT. (*slanciandosi nel mezzo*)

Indietro tutti! oppur la vostra spada

Piantar dovrete nel mio sen!

(*pausa poi agli avventurieri*) Ma come?

(*Pery apparisce dalla finestra*)

In queste soglie? chi vi trasse? e qual

Ragion possente?... su parlate, il voglio!

Or qui fra voi un traditor si cela!

PERY Se nol ravvisi... io tel dirò. (*nel mezzo*)

TUTTI (*meno gli avventurieri e Gonzales*) Lo svela.

PERY (*avanzandosi e mostrando Gonzales*)

Vedi quel volto livido

Di rabbia e di terrore?...

Ei china gli occhi... miralo,

È desso il traditore...

Un giorno amico ed ospite

La fede ti giurava,

Poi la rivolta il barbaro

E l'onta seminava.

Tentò perfin tua figlia

Col palpito abborrito...

Ed io lo volli uccidere,

Lo volli... e fu ferito!

Guardate tutti!... il sangue

Gli stilla dalla mano. (*afferrandolo*)

Tu menti!... (*confuso*)

È ver!

Nau, nauerlo

A me tu cerchi invano!

- ANI.** Dio che intesi!... nel mio tetto  
 Tale sfregio... tale insulto!  
 Ma restar non puote inulto,  
 Sangue e pianto costerà...  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l' amistà!
- GON. (da sè)** L' indomato e cieco affetto,  
 In me sorge più gigante;  
 Il mio sdegno in tale istante  
 Più ritegno omai non ha.  
 Se il mio nome è maledetto  
 Più tremendo diverrà).
- CEC. (da sè)** (Ah! perchè, perchè nel petto  
 Freme l' anima agitata,  
 Se un prodigio m' ha salvata  
 Dalla tanta sua viltà?  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l' amistà!)
- FERY (da sè)** L' ira atroce che ho nel petto  
 Fèa convulsa la mia mano;  
 Ma non sempre sull' insano  
 La mia freccia fallirà...  
 Che da tutti è maledetto  
 Chi tradisce l' amistà!)
- ALV. (da sè)** L' ira ultrice che ho nel petto  
 Fan di me truce governo;  
 S' ei cadesse nell' inferno,  
 L' odio mio lo colpirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce l' amistà!)
- CORO DI AVVENTURIERI., RUY ed ALO. (a Gonzales)**  
 Non temer, fin che protetto  
 Sei dal forte avventuriero,  
 Anche il tuo nemico altero  
 La cervice piegherà.  
 E fia scudo al maledetto  
 De' suoi fidi l' amistà!



CORO DI PORTOGHESI (*a Don Antonio*)

Portoghese, nei tuo tetto  
 Seminâr l' infamia e l' onta :  
 Ma de' tuoi la spada è pronta  
 Che i ribaldi punirà.  
 È dal cielo maledetto  
 Chi tradisce i' amistà!

*(sodasi un suono interno improvviso e fragoroso d' istrumenti selvaggi. Tutti rimangono interdetti ed atterriti)*

TUTTI Chi s' appressa?... Qual fragor!...

PEDRO (*entrando ansante a Don Antonio*)

L'indian fa siepe al tuo castello intorno.

TUTTI In qual momento!

*(movimento di terrore fra gli Avventurieri)*

GON. (*a tutti*) E a che temer costoro,

Se qui sono fra voi? diam tregua all' ire  
 Formino gli odii tutti un odio solo,  
 E sicuri sarem che l' empia guerra  
 Ricaccerem sotterra!

TUTTI All' armi!... all' armi!... all' armi!...

GON. (*a parte agli Avventurieri*)

E non rinunzio all' alto mio progetto.

TUTTI Vile indiano, trema, trema!  
 Per te venne l' ora estrema!  
 Il tuo dardo senza punta  
 Nella polve striscerà.  
 Dell' eccidio l' ora è giunta,  
 Guai chi sente la pietà!

DONNE All'ardita impresa assunta

Fido ognuno resterà:  
 Salve, o prodi, l' ora è giunta,  
 La vittoria in man vi stà!

*(Tutti si slanciano alla difesa del castello brandendo le armi. Cecilia cade in ginocchio, quasi implorando il soccorso del cielo. - Cade la tela).*

FINE DELL' ATTO SECONDO

# ATTO TERZO

## SCENA PRIMA.

La scena rappresenta il campo degli Aimorè, sul limitare di una foresta, ed a poca distanza dal castello, che si scorge nel fondo.

Il campo ha l'aspetto animato; si riparano i guasti del giorno innanzi. Alcune donne medicano i feriti, spremono frutti e versano da bere nel *coco* ai guerrieri della tribù. — Questi preparano ed aguzzano frecce, e provano i loro archi. A destra una specie di tenda del Cacico, composta di fogliami di palma. Da alcune pietre presso la tenda sorge un fumo aromatico. I fanciulli corrono da un lato all'altro, e prestano aiuto alle donne. A sinistra presso un grand'albero sta **Cecilia** prigioniera, essa è velata, ed in doloroso atteggiamento. Alcuni Aimorè la custodiscono.

### CORO DI AIMORÈ

PARTE I. Aspra crudel, terribil

Fu l'implacabil guerra.

PARTE II. Coperta di cadaveri

Rosseggia ancor la terra.

PARTE I. Nell'aure ancor echeggiano

I nostri maracà. (1)

Di questi dardi al sibilo

Il sol si oscurerà.

TUTTI (*adunandosi*)

Ma per l'empio Portoghese

Più speranza omai non v'è:

Tremi, tremi quel che offese

La tribù degli Aimorè:

Di costui cadrà atterrato

Sterminato

---

(1) Le *inubie* e i *maracà* sono strumenti bellici in uso fra selvaggi, fatti generalmente col femore di qualche nemico vinto in battaglia. Molti di essi hanno la forma semplicissima di un ramo d'albero qualunque. Questi strumenti si trovano fabbricati dal sig. Maldura in Milano.



Ogni servo ed ogni sgherro,  
 Fuoco e ferro!..  
 Ferro e fuoco, lo giuriamo  
 Quelle torri struggerà;  
 Fino il vino che mesciamo  
 Diman sangue diverrà.  
 Di colui cadrà atterrato  
 Sterminato  
 Ogni asilo ed ogni loco,  
 Ferro e foco!..

*(si ode un suono rauco e rimbombante. Tutti ammutoliscono e si ritirano da un lato, lasciando in umile atteggiamento il passo dinanzi alla tenda).*

## SCENA SECONDA

Il Cacico della Tribù e Detti.

Egli si presenta sulla soglia della sua tenda. Ha il corpo coperto di due pelli di tapir, che gli servono di manto. Un gran cocar di penna rosse gli cinge il capo; tiene una grossa clava che consegna tosto ad un vecchio Aimorè, e gli pende dal fianco una specie di buccina, formata da un femore umano. Il suo aspetto è maestoso e feroce ad un tempo.

CAC. *(dall' alto della sua tenda)*

Canto di guerra alla mia tenda intorno.  
 È canto di vittoria,  
 Che del nemico fiaccherà la boria!  
 Degli Aimorè nel campo  
 Fulmine è l' odio, ed è vendetta un lampo.  
*(avansandosi)*  
 Dov' è la prigioniera,  
 La figlia dell' Idalgo portoghese?

CORO Vedila, è dessa!

CEC. Qual momento!

CAC. *(sollevando il velo)*

Cielo!..

Che veggo io mai... e quale

Prodigio di bellezza la natura  
In lei traluse!...

Ma la donna altera  
Stirpe è dei bianchi; cader deve!  
*avvertano verso Cecilia alzando le clavi,*  
*apponendosi con violenza* Indietro...

Guai a chi osasse sollevare la mano!...  
Strapparla al braccio mio,  
Non lo vorrebbe... nol saprebbe Dio!  
*(con dolcezza a Cecilia)*

Giovinetta, nello sguardo  
Hai un ciel d'amore accolto:  
Nel tuo bianco e mesto volto  
Non traspare che virtù.  
Che se a caso amica sorte,  
Or ti trasse a me vicina,  
Schiava no, bensì regina  
Tu sarai della tribù.

*(da sè)* (Oh! il pietoso sentimento  
Che in costui si generò,  
Di mio padre è un pio lamento  
Ch' entro il cor gli penetrò).

### SCENA TERZA.

**Detti.** Un drappello d'Aimorè che conducono Pery prigioniero. Uno di essi tiene nelle mani le armi di Pery, meno l'arco che tiene appeso dietro le spalle.

**CAC.** Qual rumore!

**CORO** S' appressa un prigioniero.

**CAC.** Un indiano!

**CEC.** (Fery!)

**PERY** *(scorgendo Cecilia)* È salva... oh gioia!

**CAC.** Non m'inganno! costui mi sembra il fido  
chese.. o prodi,

erto

serto?



- CORO Niuno l' ebbe ria fortuna...  
 Solo il trasse prigioniero,  
 Chè l' impavido guerriero  
 Come un demone pugnò.  
 Ma lorquando la sua freccia,  
 Come turbine di guerra  
 Sibilava... ei cadde a terra ;  
 Fu il destin che lo domò.
- CEC. (Generoso !)
- CAC. (a Pery) Or bene insano,  
 Qual pensier, funesto arcano  
 Verso noi ti sospingea ?
- PERY Un' eterna unica idea ! (cupamente)
- CAC. La rivela, e ancor salvarti  
 Potria forse, o Guarany ...
- PERY Venni qui per trucidarti,  
 Ma la sorte mi tradì !
- CAC., CORO Sciagurato, e tu non sai  
 Ch' or tu sfidi il punto estremo !
- PERY Non mi cale !
- CAC. E tu morrai.
- PERY Su, colpite non vi temo. (fieramente)  
 (Gli Aimorè fanno per scagliarsi su di lui, ma il Cacico  
 si frappone)
- CAC. No, fermate !... consumato  
 Non è pure il sacro rito,  
 Pria che l'empio sia svenato  
 Esser deve appien compito.  
 Poscia l' uomo maledetto  
 Sarà pasto del banchetto  
 Agli anzian della tribù !
- CEC. Non lo dir... zessa... non più !
- CAC. Ma dimmi... qual mestizia, (a Cecilia)  
 O donna, si ti accòra,  
 Se il bacio tuo può rendergli  
 Fin bella l' ultim' ora ?

Se voglio io stesso eleggerti  
A sposa della morte,  
Onde il rigor gli temperi  
Della fatal sua sorte?

- PERY M' irridi pur... ma intrepido  
Tu mi vedrai morir.
- CAC. Il so; d' amor nell' estasi,  
Morte sarà gioir.
- CORO Non più; l' indugio tronchisi,  
Con essa ei dèe morir!
- CEC. Pietà di lui!... Deh!... salvalo,  
O mi vedrai perir!
- CAC. Orsù, tosto preparisi (ai suoi)  
Pel grande sacrificio;  
E canti e ridde onorino  
Il nume a noi propizio...

#### CERIMONIA-BALLO

Pery è tratto presso l'albero e legato. Gli indiani si dispongono intorno al campo. Nel fondo alcune vecchie dipinte a liste nere e gialle preparano una gran bragia, lavano una pietra che deve servire di mensa, ed affilano i loro coltelli d'osso. Un palo è piantato presso la mensa, e un indiano fa cenno a Pery che salga sul palo: fra poco sarà infitto il suo capo. Il Cacico sotto la sua tenda, appoggiato alla sua clava, fa un cenno alla più bella indiana della tribù; questa china dolorosamente il capo: riceve da lui alcuni frutti, poi un vaso di vino che va ad offrire a Pery e che Pery ricusa. Riceve poscia una specie di spada d'osso, e gli offre anche questa, che Pery lascia tosto cadere al suolo. In questo punto il Cacico conducendo Cecilia per la mano e seguito dalle quattro guardie, scende dal trono e facendo un mezzo circo sul proscenio s'avvia verso il fondo del campo. Le danzanti in diagonale s'inclinano al suo passaggio. Le inubie e i maracà risuonano con gran fracastuono, e i guerrieri Aimorè sfilano dinnanzi a Pery, sfidandolo per ischernò con gesto selvaggio. Il Cacico è portato in trionfo dai suoi in una specie di lettiga di forma assai bizzarra.

- CAC. (dall' alto della sua tenda)  
Cessár le esequie. Tu gentil reina,  
(scendendo ed avviciuandosi a Cecilia)



Qual' è tra noi **costume**,  
 Concedi la suprema ora **felice**  
 D' un posseduo amor !

(*con ironia*)

Un tuo bacio e un amplesso  
 Infondano al suo cor gioia si **viva**  
 Che morir gli sia grato  
 Nella dolcezza di sapersi amato.

(*agli altri*)

Or si ritragga ognuno...

(*a Pery e Cecilia*)

E mentre il passo estremo omai s'appresta,  
 Veglieremo su voi nella foresta.

(*Dietro un cenno del Cacico tutti si ritraggono meno  
 Cecilia e Pery*)

#### SCENA QUARTA

**Pery e Cecilia soli.**

**CEC.** (*slanciandosi a lui*)

Ebben, che fu del caro padre ?

**PERY**

Desso

È già salvo, ti calma.

**GEC.**

Oh ! gioia !... cento

Grazie ti rendo... ed or fuggi, se il puoi.

**PERY**

Giammai ! il fato mio

Qui m' incatena ; rimaner degg' io !

**CEC.**

Deh ! non sprezzar sì altiera

La sorte che t' aspetta,

L' atroce lor vendetta

Si sfreneria su te...

**PERY**

I giorni miei non curo

Che importa il viver mio ?

Nè uomini, nè Dio,

Saranno inciampo a me !

Figlio quale son io

Della foresta... non pavento il fato !

DEC. Ma tu vaneggi!

PERY Se ti sembra insano  
A' miei disegni t' opporresti invano.

DEC. Se m' ami, deh ! sì fiero  
Non favellarmi, o mio fedel, ten prego  
Chè se il destin severo  
Mi negasse salvarti in tal momento,  
Di duol morirei, in cor lo sento !

(pausa)

PERY Perchè di meste lagrime  
Vai tu bagnando il ciglio ?  
Vicino a te; bell'angelo,  
Non so temer periglio :  
Sul fato mio non piangere,  
Deh ! frena i tuoi sospir ;  
Laseiami, o Dio, deh ! lasciami  
Al fianco tuo morir !

DEC. Che dici ?... Ah ! non ripetere  
Questa fatal parola !  
Salvar ti vo' ; quest' ultima  
Speranza mi consola :  
Col sangue mio dei barbari  
Si placherà il furor ;  
Io resto qui, tu involati,  
T' affido il genitor.

PERY Con la mia morte io salvo  
Il genitore e te. (cupo)

DEC. Strano mistero è questo  
Deh ! lo palesa a me !...

PERY Ma non anco comprendesti  
Qual de' tuoi saria lo scempio ?

DEC. Ciel !... che parli !... che dicesi ?.

PERY Che a me solo qui s' aspetta  
Di punire e strugger l' empio.  
Oh ! Pery non proseguire  
Deh ! ti serba all' amor mio.



PERY                    **Taci...**  
 CEC.                    **Io t' amo !..**  
 PERY                    **Ah ! no, non dirlo...**

Giuuse l' ora di morir !

CORO D'AIMORÈ (*interno*)

Morte!.. Morte!.. il traditor  
 Dal Cacico fu dannato,  
 Sia trafitto, sia sbranato,  
 Dagli anzian della tribù.

CEC.                    Oh, le tigri, sei perduto  
 Più salvarti non potrò!  
 Che mai facesti?

PERY                    Qui temuto  
 Gli assassini attendrò!

*(trangugiando non visto da Cecilia, un veleno rinchiuso  
 in un grano di cocco, che tiene appeso al collo)*

Tutto è finito! oh, mio  
 Dolce sogno d'amor!  
 Franger mi sento il cor!  
 Cecilia addio!            (*esaltandosi*)

Oh, mia capanna! oh, fertili  
 Valli peterne, addio...  
 Deh! raccogliete l' ultimo  
 Sospir del labbro mio!  
 E poi che sento spegnersi  
 La vita dentro il cor,  
 L' arco temuto infrangasi  
 Perfin del genitor.

*(bacia il suo arco e lo spezza)*

CEC. (*fra sè*) Oh! ciel, pietà deh! prendati  
 Di quel sì fido cor!

CORO D' AIMORÈ (*interno*)

Sia trafitto, sia sbranato  
 Dagli anzian della tribù.

CEC.                    Oh! cielo, che vedi  
 Quest' ora funesta,

L'orrenda tempesta  
 Sol puoi diradar.  
 L'affanno che l'alma  
 Già tutto m' assale  
 Coll' ansia mortale  
 Mi lacera il cor.

Pery

Un nume m' ispira  
 Mi rende più forte,  
 Ho in petto la morte,  
 Ma non so tremar.

Di fronte la vedo,  
 La guardo, la sfido,  
 E tutro derido  
 Col forte mio cor!

#### SCENA QUINTA

Detti; e il Cacico seguito da tutta la tribù degl' Aimorè.

CAC. *(ai suoi che fanno per avventarsi su Pery)*  
 Fine all'ira... or si compia il sacro rito.

*(Il Coro fa atto di alzar le armi su Pery, ma il Cacico li trattiene)*

Sol per mia mano ei dèe restar colpito.

Ma pria prostrati al suolo

Il Dio degli Aimorè tutti imploriamo,

E la vittima a lui pregando offriamo.

*(tutti meno il Cacico, Cecilia e Pery, s'inginocchiano)*

CAC. *(levando al cielo le mani)*

O Dio degli Aimorè,

A noi ti volgi or tu;

Tutta si prostra a te

La tua fedel tribù...

CORO

O Dio degli Aimorè,

A noi ti volgi or tu;

Tutta si prostra a te

La tua fedel tribù.



CAC. Dal trono tuo discendi  
 Nume del ciel possente,  
 Che pari al ciel risplendi  
 Sulla fedel tua gente;  
 Scendi e le piante scuotansi,  
 Tremi commosso il suol,  
 L'onda s'arresti e il fulmine  
 Rattenga a mezzo il vol.  
 Di questo breve amor,  
 Il fuoco struggitor...

CORO Offriamo a te!...

CAC. Il sangue del guerrier  
 Caduto prigionier...

CORO Offriamo a te!

CAC. L'estremo suo desir,  
 L'estremo suo sospir...

CORO Offriamo a te!...

CAC e CORO (*alzandosi*)

O Dio degli Aimorè,  
 Il giusto tuo furor  
 Placato sarà;

Sull'ara sacra a te  
 Il vile, il traditor  
 Spento cadrà.

PERY (*da sè*) Il destino non temo,  
 Per lei, per lei sol freno...  
 Ma invano... ahimè!...

CEC. (*da sè*) Gran Dio del ciel, che adoro  
 Speme ed aita imploro  
 Solo da te!

#### SCENA SESTA.

DETTI; Don Alvaro, Don Antonio seguito da un drappello di Portoghesi.

CORO Ei pera alfin...

PERY (*con disprezzo*) Colpite...

(*si ode di dentro una scarica di vari colpi di fucile*)

CAC. Che fia ?...

CORO Sorpresi siamo...

*(si ritraggono tutti sulla sinistra aggruppandosi dietro il Cacico)*

CEC. e PERY *(rifuggiandosi dal lato destro)*

Oh ! dolce speme !...

CORO *(con urlo selvaggio)*

All'armi !... all' armi !...

*(Don Antonio seguito da un drappello di Portoghesi appare in fondo sul praticabile; gli Aimorè fanno una scarica di frecce, i portoghesi un'altra di fucili, il Cacico vacilla e cade sorretto dai suoi che lo conducono via)*

CEC. *(slanciandosi fra le braccia di Don Antonio)*

Ah ! padre !...

Salva per te son io !...

ANT. No : t' ha salvata Iddio.

*(I portoghesi parte inseguono gl' indiani, parte restano sulla scena. - Quadro generale. - Cala la tela).*

FINE DELL' ATTO TERZO.



# ATTO QUARTO

## SCENA PRIMA

I sotterranei del castello rischiarati da una face confitta in un pilastro. Una porta nel fondo con una scala, che conduce agli appartamenti. Una rozza porta a destra, che comunica con gli altri sotterranei. Una piccola porta a sinistra. Da un lato vari barili di polvere accatastati.

Ruy, Alonso e Coro di Avventurieri, indi Gonzales.

- CORO Nè torna ancora?...
- ALO. Attendere  
Non vi sia grave; ei solo  
Salvarci può dal barbaro  
Fato che a noi sovrasta.
- CORO Pur ch' egli in tempo giungere  
Possa...
- RUY Fia presto al volo  
Più che una freccia o un' aquila :  
Lo conoscete e basta.
- ALO. Dal vecchio idalgo intanto  
Nulla temer dobbiamo ;  
Pochi a lui fidi restano,  
E contro lui noi siamo.
- CORO A morte ei ci dannava...
- GON. (*presentandosi sulla porta di mezzo*)  
Ed ei morir dovrà!
- TUTTI Gonzales...
- GON. Io che nunzio  
Vi son di libertà.  
(*indi volgendosi ad Alonso*)  
Quai nuove hai tu?...
- ALO. Trafitto  
Alvaro cadde...

- GON. Il so...
- ALO. Nuovo tentar conflitto  
L'idalgo omai non può.
- GON. Sta ben; Cecilia ?...
- ALO. **Incolume**  
Qui tratta fu...
- GON. E Pery ?
- ALO. Il tutelar suo demone  
A morte lo rapì.
- GON. Ma ben per poco !... Al piede mio l' infame  
Cader dovrà...

(*Indi volgendosi agli Avventurieri che lo circondano*)

M' udite or tutti : desto  
Dallo stupor d' un impensato assalto  
Sorge più fiero l' indiano e giura  
In suo furor, pei numi suoi vendetta ;  
A voi tutti rapita ogni speranza  
Saria, se a patti col nemico or ora  
Io venuto non fossi.

TUTTI E che mai vuole ?

GON. Che le porte gli s' aprano,  
E vivo o morto in suo poter sia tratto  
Il signor del castello...

TUTTI Opra infame c' impone... (*fra loro*)

GON. E che ?... Esitate ?... Preferite or dunque  
Per l' idalgo morir, che, se distrutto  
Fosse il nemico, i vostri  
Capi alla scure dannerebbe ?...

TUTTI (*dopo breve esitanza*) Teco  
Legati siamo in una sorte istessa :  
Imponi ; obbediremo.

GON. Unica e sola  
Io vuo' salvar Cecilia ; all' amor mio  
Questa diletta conservar vogl' io.  
In quest' ora suprema più forte  
Nel mio petto l' amor si ridesta ;



I perigli disprezzo e la morte  
Per quel fiore gentil di beltà.  
Se la sorte a me un giorno funesta  
L'ha rapita all'ardente desio,  
Nè l'inferno, nè il mondo, nè Dio  
Dal mio seno strapparla potrà.

ROY e ALO. *(al Coro)*

Ad armarci corriam — si ridesti il furor...  
Non ci freni pietà... — non ci arresti timor...

GON. Sull'iniquo Pery — cada il colpo primier,  
Ch'io lo vegga al mio piè — moribondo cader...  
Sul tiranno oppressor — che a morir ci dannò,  
L'onta atroce a punir — io con voi piomberò.

TUTTI Sì, l'idalgo oppressor — da noi vinto cadrà  
E l'oltraggio crudel — vendicato sarà.

GON. Io di coraggio — darò l'esempio,  
Voi mi seguite...

TUTTI Noi tutti ti seguiamo...

GON. Morte all'idalgo...

TUTTI Sì, morte all'empio...  
*(si avventano verso l'uscio di mezzo)*

### SCENA SECONDA.

**Don Antonio** si presenta con **Pedro** sulla porta a destra

ANT. No, traditori... La codarda trama  
M'è nota, ed in mia mano tutti vi tengo.

*(a Pedro che eseguisce)*

Quell'uscio chiudi e qui mi lascia: io solo  
Basto a punir costoro.

### SCENA TERZA.

**Pery** e detto.

PERY *(entrando per la porta di mezzo)*  
Signor...

ANT. Pery!... Scampato  
Dal veleno sei tu?..

La mia signora

Di vivere m'impose  
 E volai nella selva e a prodigiose  
 Erbe, la cui virtude è a me sol nota.  
 Chiesi e ottenni la vita.

ANT. Fuggi or dunque, se il puoi...

PERY Fuggir ?

ANT. Fra poco

Fia distrutto il castello; ai tuoi ritorna  
 E vivi, o amico, e sii felice; a noi  
 Speranza altra non resta  
 Che una morte onorata...

PERY E il braccio mio.

ANT. Che parli?...

PERY Uno di voi salvar poss' io...  
 Sul cupo torrente - che cinge il castello  
 Quest'uscio conduce. - (*accenna l'uscio a sinistra*)

ANT. Lo so: ma che intendi ?

PERY Varcare l'abisso... -

ANT. Tu invano il pretendi...

PERY Un nume m'inspira; - varcarlo potrò.

ANT. Ma come?...

PERY Una trave - gettare ho potuto  
 Da questa alla sponda - contraria...

ANT. E tu vuoi ?

PERY Sul mobile ponte - con uno di voi  
 Fuggire...

ANT. Impossibile !...

PERY (*risoluto*) Ad altri, a me no.

ANT. Va dunque... addio... fuggi...

PERY Signore...

ANT. Che chiedi ?

PERY Un'ultima grazia...

ANT. Favella...

PERY Concedi

Ch'io salvi Cecilia...



ANT. (*con subita gioia*) Ah! cielo!

PERY Per essa

Lo scampo ho cercato - non certo per me;  
Morrò se tal grazia - mi neghi.

ANT. Concessa

Non fora dal padre - ad altri che a te...

Ma il ciel lo vieta : agl' idoli

Culto tu presti e onore,

A un Dio verace ed unico

È sacro il nostro core.

PERY Che intendo?... E tale ostacolo

Sol si frappone?... Gl' idoli

Dei Guarany rinnego;

Alla tua fede iniziami,

Prostrato al suol ten prego.

(*s' inginocchia*)

ANT. (*levando gli occhi al cielo e quasi ispirato*)

Gran Dio, che tutto regoli,

Che tutto intendi e vedi,

La grazia tua benefica

A quest' eroe concedi.

(*ponendo le mani sul capo di Pery*)

Qui per la santa Triade

Io cristian t' appello;

È questo il tuo battesimo,

O prode mio fratello.

(*traendo la spada e presentando a Pery l'elsa in forma di croce*)

Su questa croce or giurami

Serbarti fido ognor

Al Dio che in te rigenera

Con la sua fede il cor.

PERY Su questa croce io giuro

Serbarmi fido ognor

Al Dio che in me rigenera

Con la sua fede il cor.

(*si alza*)

## SCENA QUARTA.

Cecilia e Detti.

*(accorrendo frettolosa ed agitata)*

Padre...

Mia figlia...

All' ultima

Ora siam giunti...

Iddio

Salva ti vuol...

Fra gli angeli

Sarò tra poco anch' io.

Degli Aimorè s' appressano

Le turbe irate, e rugge

Dei traditor la rabbia

Che tutto avvampa e strugge.

No, m' odi, un raggio splendere

Vide Pery di fede ;

Degli avi nostri all' unico

Nume ei si prostra e crede.

Fia vero ?...

A lui, Cecilia,

Io ti confido ..

E vuoi

Ch' ei ti conduca in braccio

Ai miei congiunti e tuoi.

Che sento ?... Ed io dividermi

Da te dovrei ?... No, mai !...

Con te giurai di vivere,

Con te morir giurai.

Non è, non è possibile

Che al fianco tuo mi tolga :

La stessa tomba accolga

La figlia e il genitor.

No, mia diletta; toglierti

Voglio al supplizio estremo,



E poi sfidare impavido  
Il mio destin supremo.

*(supplichevole)*

Vivi e la mia memoria  
Conserva ognor nel petto,  
Del tuo filiale affetto  
Mai non si spenga il fior.

PERY Deh! mia signora arrenditi  
Al genitore, a Dio;  
Vieni, mi segui, involati,  
Torna al tuo suol natio.  
Schiavo fedele ed umile  
Ognor m'avrai tel giuro;  
Rigenerato e puro  
Io ti consacro il cor.

GON. e CORO DI AVVEN. *(di dentro a destra più vicino)*

Sia dischiuso il varco alfine.

Sia bandito ogni timor...

CORO DI AIMORÈ *(di dentro dal fondo più vicino)*

Omai più non ha confine

Di noi liberi il furor!...

ANT. Ecco l'ora del cimento!...

PERY *(con impeto d'ira)*

Nè schiacciarli or può il mio piè!

ANT. *(a Cec.)* Fu... fuggi...

CEC. *(abbracciando strettamente il padre)*

In tal momento

Non mi separo da te.

ANT. Pel tuo Dio, pel nostro affetto

Io ten prego...

PERY *(a Cecilia)* Vieni...

CEC. *(come sopra)* Ah! no.

Qui la morte io teco aspetto,

Al tuo fianco io cadrò.

ANT. *(divincolandosi dalle braccia di Cecilia, dice a Pery in tono solenne:)*

Di strapparla dal mio seno  
Io t' impongo...

PERY (*esegue*) Andiam...

CEC. Gran Dio,

Tu m' assisti!... In me vièn meno

Ogni forza!... (*vacilla*)

ANT. (*la bacia amorosamente, poi la depone fra le braccia di Pery, dicendogli: Fuggi...*)

PERY (*sostenendo Cecilia svenuta la conduce verso l'uscio a sinistra*) Addio!...

### SCENA QUINTA

**Gonzales, Avventurieri Ruy, Alonso e Don Antonio.**

GON. (*atterrando la porta a destra ed irrompendo sulla scena nel momento che Pery e Cecilia fuggono, grida:*)

Ferma, olà...

ANT. (*ponendosi avanti l'uscio a sinistra*)

No: è tardi!...

GON. Oh rabbia!...

Costui muoja...

ANT. (*avvicinandosi al pilastro, su cui è la face*)

Un sol di voi

Non uscirà di qui: morirò, ma meco

Tutti morir dovete!...

TUTTI Che!... come?...

ANT. Or lo vedrete.

(*stacca dal pilastro la fiaccola, l'avvicina ai barili di polvere, si ode un'orribile detonazione e la scena intera si precipita*).

### SCENA ULTIMA.

Si vede da lungi il campo degli Aimorè a sopra una collina Cecilia, che alla catastrofe del castello cade in ginocchio sorretta da Pery, che le additta il cielo. — Quadro generale. — Cala la tela.

*FINE.*